

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 - Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20 - 11 - 6 -  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }  
In terza " 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 26 Giugno.

**Pregiamo quei nostri associati ai quali colla fine del corrente mese scade l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo, onde non soffrire ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.**

### Il voto del Senato

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 25.

Vi consiglio a leggere attentamente i rendiconti più dettagliati della seduta del Senato perchè possiate vedere fino a qual punto le mie previsioni sulla condotta del Depretis si siano avverate.

Dopo le dichiarazioni fiacche e confuse dell'altro ieri, non trovò nemmeno una formula per influire sul voto, e ieri il ministero si tenne in atteggiamento così indifferente, che pareva incoraggiare il Senato a respingere l'abolizione del macinato.

Credo che il Magliani ed il Depretis si sarebbero mostrati più interessati se si fosse trattato dell'ultima fra le leggi ed avrebbero insistito forse con maggior vigore di quello che abbiano fatto per una legge in cui si compendia una delle parti fondamentali del programma di tutta la sinistra.

Del resto, quando fu posto in votazione l'articolo principale del progetto, appena una quarantina di senatori si videro alzarsi, ed i presenti erano quasi duecento.

Comprenderete che per quanto possa essere scarsa l'influenza di un ministero sopra un'assemblea, bastava che il Depretis avesse voluto perchè si cogessero almeno le apparenze d'una battaglia.

I punti franchi avevano maggiori oppositori ed interessavano molto meno; eppure il ministero ebbe la metà dei voti la prima volta, e la spuntò definitivamente alla seconda votazione. Né allora erano ancora nominati i nuovi senatori, che da soli raggiungono la sessantina.

E dunque chiaro, evidente, che

il Depretis ha voluto il voto del Senato, e non ha fatto un passo, nè speso una parola per ottenere che l'abolizione del macinato venisse approvata.

Rimane ancora a vedersi se così ha voluto a fin di bene, o se, come si dubitava, ha agito con intenzione di meglio tradire il programma della Sinistra.

Una attenuante che può portare un po' di fiducia, è il pensiero che i moderati avevano tutto preparato perchè, in caso di dimissioni, il potere passasse per le loro mani, e conducesse allo scioglimento della Camera.

Ma oggi ritorna più viva e più insistente la voce ch'egli abbia agito di pieno accordo col Sella e col Nicotera, e che questi due debbano aiutarlo a far inghiottire alla camera la votazione del Senato.

Alcuni amici del ministero dicono di no. Ma vi sono quelli che godono la riputazione di esprimerne il pensiero, e da un mese questi hanno aperto la campagna per ottenere il risultato al quale siamo arrivati. Se dalla stampa officiosa si dovesse dedurre quale è il vero programma del Depretis, si dovrebbe concludere che è l'abbandono puro e semplice dell'abolizione del macinato.

Però la situazione non è ancora chiara e conviene attendere che il Depretis si spieghi davanti alla camera, nella quale ci sono molti deputati irrisolubili e disposti a venire a qualche risoluzione estrema.

V'ha ancora chi spera vedere il Depretis abbandonare il Sella ed il Nicotera, e mettersi col Crispi e col Cairoli, nel qual caso la camera confermerebbe il voto, e rimanderebbe la legge al Senato. E siccome in questo caso lo scioglimento della camera sarebbe inevitabile, egli ricomporrebbe il gabinetto sulle basi della sinistra.

Ma questa è una speranza, una specie di previsione ottimista sul conto del Depretis, e già si parla della mezza misura ch'egli avrebbe immaginata per ingannare tutti in una volta.

re il mare dai propri confini lo confondevano in un amplesso colla terra, sulla quale si scatenava in suo aiuto il cielo.

L'acqua del cielo, e quella del mare si incontravano e confondevano, agitate ed agitati, incutenti piacevole meraviglia agli attenti spettatori, come si erano poco prima confuse le aspirazioni, i desideri e la speranza di Armando e Maria.

Di questa al primo parlavano le danze inebbranti di una sala, e il burrascoso congiungimento delle acque.

VIII.   
Con lei foss'io da che si parte il sole...   
Sol una notte, e mai non foss'è l'alba.   
(Petrarca, Canzoni.)

Quale notte felice passò l'Armando! egli avrebbe voluto che l'alba non spuntasse mai! Eppure si dice ben a ragione che il tempo è galantuomo, e succedendo regolarmente la notte al giorno, sempre l'alba annunzia il ritorno di questo.

Allorchè sull'agile gondola solcava le acque della piazza di San Marco in quel monotono frastuono derivante dal battere dei remi in luoghi dove appena d'ordinario si suole sentire il compassato camminare dei cittadini nella loro calma e tranquillità abituali, egli ammirava quel contrasto pel quale il cielo si confondeva colla terra in un amplesso fraterno e il

Si dice adunque ch'egli intenda proporre l'approvazione pura e semplice della legge come venne votata dal Senato, presentando subito un altro progetto contenente l'abolizione totale per il 1883, e domandandone l'immediata approvazione per presentarlo al Senato.

Così egli avrebbe corbellato tutti, rimanendo col ministero come si trova, e provocando dal Senato un rigetto puro e semplice, il quale l'autorizzerebbe a sciogliere la camera sulla questione del macinato.

### SMENTITA!

Togliamo un dialogo seguito fra il corrispondente dell'Arena e il Sindaco di Mantova, Magnaguti. Ecco la generosità dei nostri milionari, allorchè si tratta di lenire le miserie! essi si pappano elogi d'ogni sorta, quando non arrivano anche a mostrarsi perfino belli delle lire donate e non confrontano i piccoli danni propri con quelli di tante migliaia di sventurati.

«Io debbo all'Arena un elogio e un ringraziamento cordiale per quanto essa ha fatto per gli inondati della mia provincia. Glielo dico col cuore. E ne abbiamo bisogno, sa, di sì efficaci soccorsi! Il bisogno è più urgente che mai. Si figuri che gli accampati sull'argine del Po ci costano 8 mila lire al giorno. Laggiù è un inno di benedizioni che viene all'Arena e ai generosi fratelli venonesi!»

«Ma, dissi io, non sono ancor giunte le 100 mila lire regalate dalla Duchessa della Galliera?»

«Tutte frottole, mio caro: quella fu una brutta facezia del Touriste che fece poi il giro dei giornali senza che gli interessati si curassero di smentirla.»

### DOVE ANDIAMO?

L'incertezza e l'irritazione è unanime in paese pel voto con cui il Senato ammetteva soltanto l'abolizione della tassa di macinazio-

mare invadeva senza apparenza di inimicizia la terra stessa che lo vuole d'ordinario lontano da sé. Ma il suo pensiero volava alla Maria che sulla gondola di Bonaventura aveva intanto rincasato. Che se tante altre volte se la sarebbe spassata un mondo in quella confusione, pure in questa era ben incerto poichè era spiacevole di avere dovuto staccarsi da essa, sebbene le sue prime semplici speranze di venire ricambiato d'amore si fossero bene avvantaggiate ed avessero anzi assunto l'aspetto della quasi certezza.

Non trattavasi più di lusinghiera speranza; l'amore si era svelato troppo, perchè Armando potesse dubitarne. Oh! maledetta l'alba che annunziò il giorno e con questo la fine della festa.

Più felici quindi sembravano a lui quei colombi che coll'acqua padrona della piazza non potevano toccarne il selciato, e, appena calati, erano costretti tubeggiando a svolazzare di nuovo in alto.

Uno di quei colombi si posò stanco sopra la gondola, e Armando fu così presto che lo afferrò; ma l'afferrato gli lasciò le penne e volò via di nuovo con grido di spavento che pareva uno scherno.

Sempre delusioni a questo mondo? Finalmente andò a casa; e si gettò sul letto per riposare. Ma la stanchezza l'opprimeva troppo perchè potesse prendere il sonno, nel mentre il pensiero della giovane adorata gl'impe-

ne sul secondo palmento e respingeva la riduzione sul primo; il Senato mostrava per tal modo di disprezzare gli interessi e la volontà del paese.

Ognuno si domanda quali saranno le conseguenze di questo voto.

Dall'una parte il Senato si pone in lotta aperta coi rappresentanti diretti della nazione, i cui interessi vengono così mistificati. Che cosa dovrà adesso rispondere la Camera?

Dovrà tornar a rivotare la primitiva deliberazione, riconfermando la totale abolizione della tassa, richiamando in pari tempo il Senato al rispetto dovuto in linea di finanza alle deliberazioni della Camera?

Ciò le sarebbe imposto dal rispetto che deve a se stessa e agli elettori; lo potrebbe anche per il dovere suo di tutelare contro tutti il rispetto alle leggi e alle istituzioni.

Ma vorrà essa assumersi d'altra parte la responsabilità d'una crisi ministeriale o parlamentare per la quale tutto il lavoro dell'attuale sessione tramonterebbe, e cesserebbe la possibilità dell'attuazione della legge per le costruzioni ferroviarie, in cui trovansi compromessi tanti vitali interessi? Pel macinato stesso dovrebbe perdere il vantaggio dell'abolizione della tassa sul secondo palmento?

I deputati dell'Alta Italia ripresentandosi agli elettori, come potrebbero sventare le conseguenze delle insinuazioni di chi li incolpasse di non avere almeno per essi ottenuto, quanto pure era stata costretta a concedere quella stessa destra, che per tale modo si farà bella di quanto dovette invece subire dalla sinistra?

Come si pronuncerà il ministe-

diva di trovare quiete. Pieno quindi di commozioni cominciò ad agitarsi pel letto, finchè finalmente più tardi poté trovare il sonno.

Dormì per tale modo un paio d'ore, ma fu il suo un sonno agitato, nel quale sognava di amori traditi, di burrasche e di naufragi, il che non era che il pensiero del cuore di Maria non ancora del tutto conquistato, pensiero che si frammetteva alle sventure che essa aveva sofferto e di cui aveva sentito la narrazione commovente.

Fu costretto a levarsi in fine dal letto, ma come poteva egli passare la giornata senza vedere la sua Maria? D'altra parte la burrasca della mattina non aveva lasciato che una semplice tregua; e il cielo grigiastro, uniformemente cinereo, faceva temere un'abbondante caduta di neve.

L'acqua aveva nel frattempo abbandonato la piazza, ma la musica cittadina che doveva suonare non fece alla solita ora la propria comparsa.

Come difatti potevano suonare se il freddo intirizziva le dita, se si vedeva tutti imbacuccati nei loro pastrani, se il cielo era tutto una melanconia, ed una calma la più opprimente?

Mancando il suono della musica, la Maria che di solito vi interveniva col proprio padre, non si sarebbe di certo allontanata di casa. Come quindi vederla?

Eppure egli sentiva tutta la necessità di vederla per scambiare con essa qualche parola, come credeva di poter ormai fare, e non gli era dappri-

ro, che pure dappriima pose chiara di fronte al Senato la questione per l'abolizione totale, e nell'istante supremo della votazione non aprì bocca? quel ministero di cui tanto si dubita per le continue sue titubanze, cosicchè non si potè mai abbandonare di fronte ad esso la difficile aspettativa deliberata fino dal decorso dicembre nel congresso dei progressisti veneti?

Eppure il modo formale con cui questo ministero dovrà adesso pronunciarsi avrà grave influenza sui futuri avvenimenti, tanto più che questo solo vantaggio potrà ormai scaturire dall'inconsulto voto, che cioè il ministero dovrà ora parlare schietto in modo che il paese possa sapere una volta che cosa esso pensi e quindi saprà regolarsi in proposito.

Ma nella confusione ingenerata a ragione nei deputati per tante cause, ve se n'aggiunge un'altra che non è certo a disprezzarsi. Ce ne va di mezzo la sicurezza dello Stato, che potrebbe trovarsi in gravi imbarazzi.

Il conflitto di attribuzioni fra i due rami del Parlamento potrebbe essere gravido di serie perturbazioni per il calmo svolgimento delle istituzioni che reggono il paese.

L'abolizione poi di una tassa parzialmente a solo vantaggio di alcune regioni, con gravissimo scapito e patente ingiustizia verso le altre, potrebbe ingenerare un ridedamto delle gare regionali. Il paese, sorto or ora ad unità, verrebbe seriamente colpito nella propria base, e ragione di essere; e per quanto si abbia diritto a credere che il patriottismo finirebbe col farle assopire, non si potrà negare che anche il momentaneo ridedarsi di esse procurerebbe un allentamento nell'organismo della

riuscito nei vortici del ballo, come a principio di futuri concerti.

Intanto la neve cominciò a cadere con piccoli fiocchi dappriima, che parevano quasi come tanti ghiacciuoli; quindi a larghe falde. Il vento cominciò a soffiare e trasportarla, e mentre ora pareva incominciare a cessare, ora invece prendeva novella vigoria; fitta, asciutta, portata nell'aria qui a sprizzi, là a vortici penetrava nel collo, toglieva la vista, cosicchè invano vi si riparava col tenere bassa la testa; i pastrani venivano alzati dal vento; essa si agglomerava sotto i talloni degli stivali, a rendere quindi imbarazzato il camminare. Questo camminare era reso più difficile per lo scioglimento sovra dei ponti, o nei tanti siti dove il selciato per vecchiazza e logoro, o dove fu scelta inopportuna una pietra levigata, la più terribile nemica di chi ama stare in piedi e non correre pericolo di dare un colpo improvvisamente in terra. In breve essa ricoprì come di un bianco lenzuolo tutta Venezia; e sott'essa sparvero le cupole d'oro, i cumignoli dei tetti, i segni distinguenti i gradini dei ponti; e nelle calli principali si distinguevano appena le orme dei passeggeri che ben tosto venivano riempite. Più tardi alla neve cadente in linea diretta dal cielo, si aggiunse quella che le massaie gettavano dalle attane o dai davanti delle finestre con grave pericolo dei viandanti.

(Continua.)

10 APPENDICE

## MARIA

Queste abbandonarono con dispiacere la festa, come del pari l'abbandonarono dispiacenti Giovanni ed Armando dopo stretta la mano alle loro belle. Armando s'avviò coll'intenzione di andare più tardi a casa, nel mentre Giovanni dichiarò di dovere attendere l'ora per aprire il suo negozio risparmiando per quella notte di andare a letto. Fino a questo momento i due amici dovevano rimanere assieme.

Bonaventura con quella preveggenza solita ai barcaiuoli aveva compresa la importanza della burrasca che era prossima a scatenarsi. Difatti ben tosto l'acqua cominciò a venire giù a catinelle, nel mentre il mare agitato respingeva le onde verso la laguna. Dai fori della piazza incominciò ben tosto il rigurgito dell'acqua, di cui la intera piazza fu ben tosto invasa; e ne furono invase più tardi le procuratie. Le gondole cominciarono a solcarla animose; ed in una di queste montarono i due amici.

La festa incominciata fra i vortici inebrianti del ballo in una sala in mezzo ai contrasti d'amore, veniva da essi compiuta nell'ammirare le stranezze della natura, che facendo usci-



nazione, la quale all'effetto di rimediare a tanti danni ed avviarsi più sicura nelle vie del progresso per acquistare onore e benessere, ha bisogno di agire compatta e concorde con completa vigoria e pieno sviluppo di tutte indistintamente le proprie forze materiali e morali.

Questo fantasma del regionalismo fu sempre giustamente una grave preoccupazione per i nostri statisti; nata ieri, questa unità ha bisogno che al tempo la consolidi, facendo appunto sparire i tanti interessi e le ambizioni o di persone o di campanili che nella divisione del paese trovavano l'unica ragione per essere; appunto per questo i nostri statisti sacrificarono senza riguardi moltissimi interessi e precipitarono risoluzioni avendo soltanto in mira di opporsi innanzi tutto al ridestamento del regionalismo; e quindi avemmo perfino la legislazione unificata in tutta fretta senza procurarsi nemmeno il tempo per fare leggi buone, come le popolazioni intendevano averle.

Il voto dei senatori è quindi foriero di gravi pericoli al paese; e fa sospettare molto anche sul loro patriottismo, mentre a questo non hanno saputo sacrificare i pettegolezzi di parte, né l'amore che dovrebbero nutrire verso le classi diseredate dalla fortuna.

Queste sanno ormai dove hanno gli amici né certo avranno acquistato fiducia verso quelle istituzioni che ci reggono, poiché come ben disse Vittorio Emanuele, le istituzioni sono amate dai popoli nella proporzione dei vantaggi che recano.

Queste parole del Re che tanto cooperò alla unificazione d'Italia, sono il migliore commento al voto partigiano dal Senato, e la più esplicita condanna del sistema con cui esso viene costituito, sistema che gli permette di arrogarsi a danno del paese diritti che potrebbero non spettargli e che in ogni modo il bene del paese gli imporrebbe di esercitare diversamente, come senza dubbio farebbe un Senato Elettivo.

## CORRIERE VENETO

**Udine.** — Due fanciulli di Cordovado (S. Vito del Tagliamento), Florido Alessio, d'anni 5, e Venturazzo Giovanni d'anni 4 usciti dalla casa del villico Petruz Valentino dove erano stati a mendicare un tozzo di pane, ritornando ai loro casolari presero la stradella interna la quale per la dirotta pioggia della notte precedente era inondata dall'acqua. Incoscienza era quella viuzza aveva un fosso laterale, scivolarono nel medesimo e, stante la mancanza di soccorso, perirono annegati.

— In comune di Sesto al Reghenà (S. Vito al Tagliamento), il 21 andante, alle ore 1 pom., scoppiava un incendio nella casa colonica di proprietà di Hotbask Edvige. Pronto fu il concorso dell'arma dei Carabinieri e di quella popolazione, ma a nulla valse stante la mancanza di acqua in luogo e la stalla rimase quindi totalmente preda delle fiamme.

Il danno valutasi in L. 2500. La causa dell'infortunio ritenuta accidentale.

**Venezia.** — Leggesi nel Rinnoamento: In un giornale cittadino di fermata leggevasi che dall'ospedale civico, e precisamente dal sfilicomico, sarebbe sparita una donna che si vorrebbe astringere alla vita claustrale.

Il fatto di parve così enorme che abbiamo subito mandato all'ospedale per informazioni, tanto più che nel sfilicomico le donne entrano consegnate dalla Questura ed alla Questura sono riconsegnate all'uscita.

Il fatto di questa scomparsa per le informazioni ricevute, non ha di fatti ombra di fondamento.

## L'Inaugurazione dell'Ossario A CUSTOZA

Spigliamo dall'Arena le seguenti notizie sulla mesta commemorazione del 24 a Custoza:

Alle 8 e mezzo alla stazione di Porta Nuova erano radunati le deputazioni del Senato e della Camera, la rappresentanza austriaca in grande uniforme (Thunn con calzoncini rossi e tunica bianca — Bolfras e De Ripp in uniforme verde scuro con piume pure verdi e il capitano Feuregger nella classica grigia montura del jäger). Vi erano Pianelli, Bonelli, Balegno, Morra, Bianchi, Poninsky, il marchese Sartirana di Pavia (rappresentante del Principe di Carignano), il conte Selego, sindaco, e gli assessori Rosa e Leandro son venuti a nome della città della Laguna e portano seco la bandiera decorata della medaglia d'oro al valor militare di propria mano dal Gran Re nel 1866, per merito della strenua difesa del 1848. Maffei favella col Thunn; il senator Torrelli parla dell'Ossario di Solferino, il conte Vimercati discorre dello morte del povero Principe Napoleone. Vi sono il colonnello Bolfras e Nicola Lazzaro. Vedo pure l'on. Elia, deputato di Ancona, sul cui petto, in mezzo ad altre medaglie, brilla quella del valor militare e quella del Mille; un simpatico gentiluomo è un valoroso patriota e soldato, che ebbe una schioppettata in bocca, e che nel 1866 era colonnello di stato maggiore nel corpo di Della Rocca. Di signore una sola: la moglie del colonnello d'artiglieria Della Chiesa.

Alle 9 e minuti arriva il treno che porta il principe Amedeo. Le bande suonano l'inno, la truppa presenta l'arma. Gli si va incontro mentre l'alto esce dalla sua carrozza, seguito dall'aiutante Dragonetti. Sringe la mano al conte Thunn e a Pianelli, poi entra nella sala della stazione.

Finalmente da Verona giunsero al l'Ossario, dopo che il principe Amedeo aveva corso pericolo per un cavallo imbroccato di essere gettato da quella carrozza che dalla stazione di Villafranca lo aveva colà tradotto. Tosto le bande intonano l'Inno Austriaco e la Marcia Reale. Quindi si parte nella piccola cappella dell'Ossario dove si cantarono le preci di circostanza dal Parroco di Custoza, e dai mon. Giuliani e Sarego.

L'altare è bellissimo, qualche cosa di stupendamente riescato. Tutti lo lodavano. Intorno verano appese una ventina di corone e girlande di fiori di tutte le forme con iscrizioni, tra le quali una, con nastri gialli e neri, portata dal capitano Reutegger. Dall'altare si passò nei padiglioni che sono davvero graziosi, eleganti, degni d'ogni lode, e rispondenti perfettamente a tutto quel bel garbo ed ordine che regnò — anche nei minori dettagli — in ogni parte della festa d'oggi.

Al momento dei discorsi parlò primo il senatore Camuzzoni, sindaco di Verona, quindi lo Scandola, presidente del Consiglio Provinciale di Verona, poscia il senatore Borgatti. Il discorso del deputato Villa fu il più applaudito di tutti. Furono poche le parole del prefetto Gadda, del generale Pianelli e del generale austriaco Thunn.

Tutti lessero meno il Borgatti. Il discorso di Villa è splendidissimo; in talune parti assurde a tanta nobile elevazione di idee ed a forma così pura e scintillante che un plauso irrefrenabile lo interrompeva.

Ogni volta che nei discorsi, si facevano elogi del Principe e del Thunn, questi ridevano, il saluto militare.

In seguito, il sindaco Camuzzoni lesse l'Atto, rogato dal notaio Bocco, il quale fu firmato prima dal Principe, poi da tutti i presenti. Si passò dappoi a visitare prima la cripta ove sono bellamente disposte le ossa, poi si salì sulla loggia donde si gode uno stupendo panorama.

Il viaggio di ritorno si compì felicemente.

L'ossario è lavoro del cav. Franco di Venezia, e signoreggia splendidamente la sottoposta vallata fino a Solferino.

In una cameretta superiore dell'ossario son radunati in vari scaffali gli oggetti trovati: molte monete di rame, argento e oro, banconote, lettere, pipe e bocchini. Sono pure esposti quadri dei morti e feriti.

## GRONACA

Padova 27 Giugno

### Gli accordi

A Padova — nella sola Padova accade il fatto singolarissimo,

che il partito di maggioranza è rappresentato da una sola Associazione politica mentre quello di minoranza trovasi frazionato in tre Società.

Come è quanto questo fatto debba giovare ai moderati, non vi ha chi non lo comprenda. Noi anzi crediamo che esso costituisca una delle principalissime cause per le quali i moderati medesimi hanno potuto mantenere per tanti anni l'amministrazione della città.

E bensì vero — come lo dimostra la protesta cui accennammo ieri — che molti del partito moderato disapprovano la sferzata intransigente di quei pochi che si sono imposti a tutti, ma è vero eziandio che i dissidenti, non potendo presentare una lista propria, il giorno delle elezioni si preoccuparono più dell'interesse del partito che dell'omaggio alla giustizia e si riuniranno come in passato agli antichi amici.

Infrattanto ciascuna delle tre Associazioni liberali, per il fatto della sua stessa esistenza e per il legittimo amore che ha di se medesima, propone condizioni alle altre ed accampa pretese che — quando anche, come speriamo, venissero conciliate — non cesserebbero di spendere inutilmente quella forza preziosa che costituisce la vitalità dei partiti.

Noi non sappiamo quali siano le proposte, né le pretese delle singole Associazioni, ma ci permettiamo di dire quali, a nostro avviso, non dovrebbero essere se si vuole davvero lealmente e sinceramente combattere insieme il partito predominante.

Ciascuna delle tre Associazioni deve innanzi tutto rispettare le altre e non pretendere — ad esempio — che una qualsiasi possa rinunciare a quegli uomini che essa maggiormente stima e rispetta.

Con ciò non intendiamo di dire che si debban far questioni di persone, ma bensì che venga tenuto conto di quel principio elementare secondo il quale le idee si concretano e si incarnano negli uomini.

Poichè siamo sull'argomento, vogliamo aggiungere che tanto meno sarebbe ragionevole la richiesta del sacrificio di alcuni nomi ad un'Associazione, quando — per avventura — questi nomi fossero quelli appunto che ebbero l'onore ed il vanto di sollevare per primi in Padova la bandiera dell'opposizione amministrativa e di mantenerla sempre spiegata al vento.

Quando una delle tre Associazioni liberali pretendesse dalle altre l'esclusione di nomi siffatti, sarebbe già conosciuta e giudicata. Tutti comprenderebbero che essa non desidera sinceramente di combattere insieme alle altre due al comune avversario, ma pensa solo a filare la seta destinata a tramare la tela del parere senza essere e dell'essere senza parere.

Abbiamo parlato liberamente, sia perchè questa è la nostra consuetudine e sia anche perchè reputiamo, non solo utile, ma doveroso per uomini esaltati il farsi intendere chiaramente manifestando senza gesuitismo i propri intendimenti.

Sopra tutti gli altri particolari non sarà difficile intendersi, quando lo si voglia con proposito fermo e con animo sincero.

Ma sopra l'esclusione dei nomi più rispettati in ciascuna delle tre Associazioni, non ci si parli neppure, imperocchè non saremo mai disposti ad ammetterla.

Speriamo d'esserci intesi perchè speriamo d'essere stati compresi.

**Ospedale Civile.** — Non ha guarigione un medico di Firenze visitando l'Ospedale Civile di Padova nel lodevole buona condizione, le suppellettili e il trattamento igienico degli ammalati. Ma non conosceva lo stato poco florido delle sue finanze essendo superiori le spese sulle entrate di L. 80 mila, ad onta che il R. Governo somministra L. 80 mila per le Ombeliche, e i Comuni e la Provincia Lire 120 mila per i malati che inviano.

Ciò non basta, che il Comune (o c'inganniamo) fu invitato a pagare per esso un debito di parecchie migliaia di lire, e per avventura sussidiario con altre L. 80 mila annue, senza dire che l'amministrazione del Pio luogo alienò, in vari anni, beni immobili per circa lire 100 mila. E la ragione si è che spendono più di lire 84 mila nei soli stipendi ed onorari, ed elevati non poco al confronto del passato, senza rammentare le pensioni di favore e le spese straordinarie di lusso forse inutili. (\*) Cotalchè il Sindaco e la Giunta municipale di Padova fecero, con recenti note, energiche rimostranze e domande di schieramenti sull'andamento della passata ed attuale amministrazione. Ma v'è di peggio, dacché le spese aumenteranno in seguito per le nuove esigenze e per maniaci sempre in aumento, tanto è ciò vero che non vi sono più piazze disponibili, né potendo l'Ospedale contenere più di 70 pazzi (ed ora ne ha 84) giorni o no men rifugiato ipanecchi inviati dai Comuni. Arroggesi che le piazze degli Ospitali centrali di Venezia rigurgitano di presenze, e il solo S. Clemente capace di un 700 maniaci, ora ne ha più di mille, perciò qualche disordine e la grande già rimarcata mortalità. Notisi pure le frequenti spedizioni di maniaci a Venezia a 12, 20 per volta, colla spesa di lire 12 per maniacco a carico della Provincia. Per le quali ragioni si che non pensa il Consiglio provinciale all'erezione d'un manicomio provinciale, la di cui necessità fu provata più volte dai pubblici periodici e che avvantaggerebbe la provincia di circa lire 60 mila annue? Giova sperarlo per bene dell'umanità e per un maggior bene del Comune e della Provincia.

Gli elettori continueranno dopo tanti fatti incontrastabili a mandare al Consiglio gli uomini legati ad eterno Solferino?

Provvedano essi, poichè la buona occasione si offre ogni anno.

**Manomranza di lavoro.** — Il Comitato per facilitare il lavoro agli operai ci comunica il seguente Statuto di fondazione, che venne votato nella seduta del 18 corrente:

**Programma del Comitato**

1.° Il Comitato si propone lo scopo:

a) di ricevere e domande individuali di lavoro degli operai d'ambi i sessi, che ne abbisognano e che sono abitanti cittadini di Padova, nel comune interno e che in esso dimorino almeno da tre anni consecutivi;

b) di indagare le cause per le quali trovasi al presente incappato il lavoro e di studiarne i mezzi;

c) di raccogliere dati statistici sulla condizione delle varie industrie e del lavoro in genere nel comune di Padova.

2.° Il Comitato promotore eleggerà una Commissione di 15 membri; un terzo almeno della quale sarà scelto fra i seggi delle diverse associazioni operai del comune di Padova aderenti al presente Programma.

La Commissione eleggerà nel proprio seno il presidente, il vicepresidente e il segretario.

3.° Questa Commissione avrà un locale di ufficio proprio con uno scrittore per l'esercizio delle sue funzioni.

4.° La Commissione dirigerà circolari e note ai proprietari di Stabilimenti industriali esistenti in Padova, ai principali negozianti, agli assuntori di lavori pubblici e privati invitandoli a far conoscere l'eventuale bisogno di operai.

Le medesime pratiche saranno pure dirette alle Autorità governative, provinciali e comunali ed agli Enti morali, allo scopo suddetto e per i casi che facessero eseguire lavori a privata licitazione e trattativa.

(\*) Diciamo di passaggio: quanti ammalati e poveri potrebbero sussidiarsi con gli grandi somme, ovvero quante cassette per poveri non potrebbe erigere il Comune?

5.° La Commissione carteggerà ufficiosamente colle autorità e cariche competenti per avere informazioni sulla moralità e capacità di ciascun operaio chiedente lavoro.

6.° Nel caso di favorevoli riscontri sarà raccomandato l'operaio per lavoro a chi ne abbisogna, senza però alcun impegno formale od eventuale rispondenza, restando sempre fermo a chi assume nel lavoro l'operaio il diritto e l'obbligo di farsi presentare da questi ed apprezzare come credesse gli attestati di precedente buon servizio.

7.° Quando sia del caso ed esaurite le pratiche d'ufficio, la Commissione rilascia all'operaio una nota accompagnatoria onde possa presentarsi con essa a chi può assumelo al lavoro.

8.° Resta demandato alla Commissione, di cui all'art. 2.°, la compilazione di un Regolamento in cui si propongono di provvedimenti per la spesa d'ufficio.

9.° Sono membri del Comitato tutti coloro che faranno adesione al presente Programma.

Lo stesso Comitato ci ha pure avvertiti che da oggi a tutto 22 luglio p.v. coloro i quali accettassero il susseguito Programma possono far pervenire le loro adesioni all'ufficio di segreteria della locale Società di Incoraggiamento, in via Leoncina.

**Inondazioni.** — Cisi comunali dalla Prefettura:

Este 26 giugno, Adige ore 6 anti, oggi metri 1,97, Boara Pisani m. 1,89, Cavarzere mezzanotte scorsa m. 1,88.

L'Adige a Trento ore sei anti, oggi segnava metri 4,08, alle sett. 4,09. L'aumento nelle precedenti ventiquattro ore cent. 32. La piena è elevata di 1,20 metri sopra il livello di Cavarzere e Cavanella. Si lavora in soprassuolo ed altre difese in schiena dell'argine per prevenire disordini.

Rovigo, 26 giugno. L'importanza della piena primaverile del Po è ormai cessata, né si ha motivo di temere che possa riprudere. Per questo l'accordo col locale ufficio del Genio Civile, si è creduto di poter sospendere il vivo delle notizie giornaliere sulle osservazioni idrometriche di Polesella.

Este 26 giugno ore 1,50 pom. L'Adige a Trento, alle ore 11 segnava metri 4,14 a mezzodi 15. La massima piena del 1866 a Trento fu di metri 5,38.

Preghe che sia ordinato un servizio notturno all'ufficio telegrafico di Padova per servizio della piena. Per ora niente di allarmante.

**Soccorso agli inondati.** — Ricevo da Parigi in data 18 giugno 1879:

Reg. sig. Direttore, Nello scopo di stimolare la carità dei miei compatriotti per venire in soccorso alle numerose famiglie completamente rovinate per l'inondazione del Po, e l'eruzione dell'Etna, mi sono risoluto di rivolgermi a tutti gli organi principali della stampa italiana, invitandoli ad aprire una sottoscrizione a favore delle medesime. Io destino a questo effetto la somma di L. 5215, che ho pregato di ripartire fra tutti i giornali che si pubblicano in Italia, onde eccitare i miei compatriotti a seguirmi.

Colla presente pertanto le compiego L. 40, con preghiera d'iniziare una sottoscrizione, nel suo giornale, inviando le somme raccolte al Comitato di Roma.

Dal numero del Corriere Mercantile di Genova che gli verrà inviato, rileverà come io abbia ripartita la somma dianzi accennata.

B. T. Ferrari.

Siccome nella nostra città e già iniziata ed ha già dati splendidi risultati la sottoscrizione per i danni occorsi dal Po e dall'Etna; tengo le L. 40 a disposizione del Comitato.

**Protesta.** — Il Comitato dell'Associazione Repubblicana fra gli stu-



denti dall'Università di Padova ci comunica la seguente protesta:

«L'Associazione repubblicana fra gli Studenti della Università di Padova; sdegnata per l'oltraggio, che l'arbitrario arresto dei due studenti bolognesi ha recato alle libertà garantite dallo Statuto.

«Convinta, che il capriccio di un'autorità sbroggata non possa infrangere quei diritti, il cui acquisto da tanto sangue di prodi fu suggellato.

«Fiduciosa che giorni migliori arridano all'Italia.

«Unanimamente protesta contro le illegali e vergognose paure di un oscillante governo.

Il Comitato  
Berti — Erizzo — Genzati  
Legrenzi — Pasqualini

**Teatro Concordi.** — Siccome avevo ieri preveduto la seconda rappresentazione dell' *Jone* andò di gran lunga meglio della prima.

La signora Ajmo e il signor Salvati furono accolti dal pubblico con un bel saluto e s'ebbero durante l'opera non pochi applausi divisi con essi dal tenore Bellotti e dalla signora Pergolani.

Tutto sommato lo spettacolo merita un'affluenza maggiore di pubblico.

**Gi' incendiari.** I due individui che, come ieri, ho annunciato furono arrestati per sospetto di aver avuto una complicità nell'incendio di Brentelle, sono certi T. G. e C. G.

Di questi due malvagi il primo è direttamente imputato di aver per vendetta appiccato il fuoco alla casa; il secondo avea tentato di rubare tre torcie di resina appartenenti ai pompieri.

**Il diario di P. S.** registra la contravvenzione a tre osti perchè mancavano della prescritta licenza alla porta del proprio esercizio. In via Mugnai furono poste in contravvenzione due donne perchè affittavano stanze senz'essere munite della prescritta licenza.

**Programma dei pezzi musicali** da eseguirsi dalla Musica Cittadina questa sera in piazza Unità d'Italia alle ore 7 1/2:

1. Polka — *S'imagini* — Sinigaglia
2. Duetto concertato a due trombe — *Gatti*
3. Mazurka.
4. Valzer — *La Corriera* — Rossi.
5. Potpoury — *Salvator Rosa* — Gomez.
6. Marcia.

**Una arida.** — Uno spiantato va, di solito, a mangiare in una bettolaccia di infima specie, e non paga.

L'oste gli fa l'affronto di presentargli la nota del debito, in L. 7. 45, davanti agli avventori.

Lo spiantato mette audacemente una mano nella tasca e grida:

— Sta bene! Avete da cambiarmi un biglietto da mille lire?

— Sicuro che ce n'ho! — esclama l'oste, il cui viso si schiara.

— Quanto siete felice!... invece io non ho il biglietto.

### Bollettino dello Stato Civile

del 29

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 0.

**Matrimoni.** — Stievano Pietro fu Giovanni facchino celibe con Panozzo Claverina fu Valentino casalinga nubile.

Torresan Pietro di Pietro, villico vedovo con Concolato Santa fu Pietro villica nubile.

**Morti.** — Bottoni Andrea di Giovanni d'anni 5 1/2 — Bigon Romilda di Giacomo d'anni 5 — Palamidese Virginia di Mario d'anni 4 — Milani Natale di Antonio d'anni 3 1/2 — Mattesco Pietro di Nicolò d'anni 13 — Finetti-Cristina Rosalia fu Benigno, d'anni 56 possidente coniugata.

Tutti di Padova  
Maretto Benedetto di Domenico, d'anni 16 villico celibe di Noventa padovana.

Venturini Pietro fu Antonio d'anni 5 1/2 villico celibe di S. Giorgio in Bosco del 24

**Nascite.** — Maschi 3. — femmine 2.

**Morti.** — Rinaldi Giuseppina di Pietro, d'anni 3 1/2. — Grotto A.

malia fu Luigi, d'anni 4. — Giacomini Luigia fu Gaetano, d'anni 78, casalinga, nubile. — Galante-Moretto Donatella fu Angelo, d'anni 81, villica, vedova.

Due bambini esposti.

## Corriere della sera

Il Secolo ha da Parigi 25:

La Francia si opporrebbe a che il figlio Tevlik succeda al Kevivè. — L'insurrezione nell'Algeria è quasi finita. 4000 arabi si sono sotmessi ed attendono il giudizio accampati sotto il tiro del campo francese di Medina. I capi principali fuggirono.

— L'agenzia Hayas annunzia che i senatori ed i deputati imperialisti si riunirono in casa del principe Gerolamo.

Alcuni di essi, avendo fatto allusione alla sostituzione del figlio Vittorio come capo del partito, il principe si mise a ridere e si congedò dicendo: « Ah! signori, vi sono delle questioni che nemmeno si discutono. »

L'Orde si dichiara autorizzato a dichiarare che il principe non scrisse alcuna lettera al Gaulois. Il principe non indirizzò all'imperatrice alcuna prova di compianto.

Rouher è ancora a Chisleurst. Il testamento del principe Eugenio Luigi Napoleone è rinchiuso in un *secretaire*, di cui ha la chiave l'ex-prefetto di polizia Pietri.

Questi è partito dalla Corsica, ove si trovava, e giungerà domani a Chisleurst.

L'Adriatico ha da Vienna 25:

È avvenuta una sosta nei movimenti militari che hanno per obiettivo l'occupazione di Novi-Bazar. Lo si attribuisce al mutato atteggiamento politico sul Bosforo e alle accentuate tendenze ostili degli Albanesi.

Il Tempo ha da Graz, 24

Dinanzi a questa Corte d'Assise si discusse ieri ed oggi il processo contro i giovani triestini Vittorio e Giacomo fratelli Venezia e Salvatore Barzila, imputati del crimine di alto tradimento per le dimostrazioni patriottiche, avvenute tempo fa a Trieste.

Erano altresì imputati autori della nota dimostrazione in Via Massimiliana contro al redattore della *Triester Zeitung*.

Alle udienze assisteva un pubblico numeroso e scelto.

Questo sera è terminato il dibattimento.

Nell'aver ultimo la parola, il giovane Salvatore Barzila dichiarò altamente di essere italiano e di preferire la condanna al negarlo.

I giurati risposero negativamente ai 17 quesiti loro proposti.

La Corte pronunciò quindi l'assoluzione dei tre giovani, che vennero posti immediatamente in libertà.

Il verdetto produsse grande sensazione.

## PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 26.

Continuasi la discussione sull'articolo 10 della Legge per le Ferrovie, per il quale il Governo viene autorizzato a costruire 1144 chilometri Ferrovie secondarie mediante il concorso delle Province e Comuni nelle spese di costruzione ed armamento.

Cavalletto rivolge al Ministero considerazioni e raccomandazioni speciali riguardo all'urgenza di costruire le Linee che furono proposte pel Cadore e nella Valtellina, che giudica importantissime per la difesa di quelle frontiere.

Vengono poi svolte diverse proposte concernenti le Ferrovie secondarie, cioè da Plebano, perchè il Governo nel procedere alle costruzioni tenga conto del tempo in cui presentarsi le domande di concessione, corredate dai progetti concreti e dalle deliberazioni delle somme di concorso — da Bovio perchè sia nominativamente compresa

nell'articolo la linea Barletta-Spinazola, — da Guata perchè la linea Vercelli-Gattinara inserita in IV categoria prenda nome di linea Vercelli-Borgo Sessa senza perciò aumentarne lo stanziamento, — da Ratti perchè non ne sia lasciata fuori la linea Arco-Subiaco, — da Roberti per la linea Asti-Casale per Montemagno — da Micheli per la linea Cavarzere-Piave-Adria, — e da De Witt per la linea Orvieto-Talamone.

Rimangono tuttavia da svolgersi altre proposte, ma, prima di procedere oltre, il Presidente del Consiglio chiede di fare alcune dichiarazioni. Egli dice che, esaminate le risultanze delle deliberazioni sin qui prese, il ministero e la commissione hanno dovuto concludere che vennero deliberati 4490 chilometri di ferrovie con un'impegno di 1155 milioni per lo Stato e 98 milioni per i corpi morali, che rimangono per le linee di quarta categoria soli 45 milioni che, uniti al concorso delle Province e dei Comuni, possono al più permettere la costruzione di 600 chilometri, mentre le linee già indicate per tale categoria e quelle che propoungonsi, richiederebbero mezzi molto maggiori.

Soggiunge che il ministero e la commissione, onde dare soddisfazione a tutti i legittimi interessi, hanno avvisato con venga allargare i limiti della IV categoria, allungando di un anno il tempo stabilito per le costruzioni, così per dette linee avranno 105 milioni dallo Stato e 68 milioni circa dai corpi morali. Il paese sarà così dotato di 6,000 chilometri di nuove ferrovie. Stima però poco o punto conveniente formare ora una tabella di tali linee, che verrà man mano unita ai bilanci di prima previsione, assicurando del resto che le linee di Chiesi, del tronco Roma-Viterbo, di Santhià-Sesto-Caldene, e del tronco di Tastero vi saranno comprese.

In conformità pertanto delle cose dette Depretis presenta all'Accordo colla Commissione, le modificazioni all'articolo che si discute e ad alcuni altri. Ciò stante i proponenti delle diverse Linee menzionate da inscrivere specialmente nella categoria quarta, cioè Ferrini, Borelli, Giambattista, Billia, Roncalli, Villani, Saluzzo, Sforza Cesarini, Vacchetti, Saint-Bon, Cagnola Francesco, Dipista, Sipiò, Inghilleri, Cucchi, Francesco, Guata, Ratti, Roberti, Cavalletto, Micheli, Maffei e De Witt prendono atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e delle spiegazioni del relatore Grimaldi e ritirano le loro proposte.

Sono pertanto ritirate due nuove proposte di Galea per la linea Ormea-Oneglia-Porto Francavilla.

Sono inoltre fatte riserve da Trompeo per la linea sotto alpina e quindi viene approvato il detto articolo, pel quale si autorizza il Governo a costruire 1530 chilometri di ferrovie secondarie mediante il concorso delle Province nelle spese di costruzione ed armamento e si dichiara compresa con precedenza fra le indicate linee quella Lecco-Calico.

Si approvano in appresso: l'articolo 11, che stabilisce l'aliquota del concorso degli enti morali, in quanto decimi sul costo delle Linee fino alle prime lire 80,000 al chilometro, di tre decimi sulle successive 10,000, di un decimo sulla rimanente somma; — gli articoli dodici e tredici, per i quali si autorizza il governo a fare concessioni di ferrovie colle sovvenzioni e norme fissate dalla legge 1773 e si prescrive di computare nelle quote dovute il valore dei terreni ceduti; — e gli articoli che determinano la proprietà dello Stato sulle linee costruite con corrispondere agli enti interessati parte del progetto, che determinano come dopo trenta anni il Governo possa liberarsi da tale obbligo, che determinano l'ordine per la costruzione delle Ferrovie e che danno facoltà di adottare per Linee, che non fanno parte di una Linea o Rete principale, i sistemi più economici a binario ridotto e di permettere pure di collocare il binario sul piano delle strade nazionali. Le quali disposizioni danno argomento ad osservazioni e raccomandazioni di Zucconi e Mongini riguardo alle aliquote dei concorsi nelle spese e alla partecipazione nei prodotti; di Guata intorno alle concessioni dei tramway di Delbecchio circa la adozione del sistema a trazione funicolare.

SENATO

Seduta del 26 Giugno.

Si discute il progetto di provvedimenti per i Comuni danneggiati dall'Etna, dai terremoti e dalle inondazioni.

Dopo proposte di Massarani e di Pepoli G., Mogliani prega il Senato ad affrettare la votazione del progetto.

Il Governo usa tutte le possibili diligenze per alleviare le disgrazie delle inondazioni. Non potendo Depretis a Mezzanotte intervenire al Senato in causa della discussione ferroviaria alla Camera, l'oratore prega i preopinanti di fare i loro discorsi oggetto di speciale intelligenza. Non può consentire in massima sul progetto dell'esenzione dalle imposte dirette. Prega i preopinanti e il Senato a contentarsi di prender atto di questo impegno del Governo.

Martinelli relatore presenta un ordine del giorno, col quale prende atto delle dichiarazioni del ministro, ordine del giorno che è approvato.

Prima dell'approvazione degli articoli del progetto, Pepoli annunzia un'interpellanza intorno alla questione del Po, e prega la si metta presto all'ordine del giorno.

Si approva il progetto per la leva 1859.

Si votano e si adottano a scrutinio segreto i due accennati progetti.

## Corriere del mattino

Il consiglio superiore della banca nazionale ha elargito in favore degli inondati dal Po e dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna la somma di lire trentamila.

È morto a Palermo il senatore Calì, già presidente della gran Corte di giustizia.

Mandano alla Nazione che il ministero telegrafo ai Prefetti, ordinando loro di impedire dimostrazioni popolari a proposito del voto del Senato.

L'on. Cairoli ha convocata per questa sera la Sinistra parlamentare onde prendere le necessarie intelligenze circa la condotta da tenersi nella discussione del progetto di legge sul macinato, che fu presentato oggi, riformato dal Senato.

L'Adriatico ha da Roma, 26

L'on. Depretis intervenne nel seno della commissione della Camera per la legge del macinato.

Presentò le seguenti proposte:

1. abolizione della tassa sul secondo pagamento rinviata al 1 settembre prossimo (I);
2. riduzione del quarto della tassa sul frumento rinviata al 1 gennaio 1880 (II);
3. abolizione totale rinviata al 1 gennaio 1884 (III)

L'onor. Depretis disse di credere che queste proposte farebbero cessare le opposizioni del Senato.

Ma dichiarò espressamente che se la Camera avesse a riconfermare i suoi precedenti egli si inchinerà davanti alla volontà della maggioranza.

La commissione per il macinato si è riunita quattro volte.

Nell'ultima adunanza cinque commissari si pronunciarono contro le proposte ministeriali. Uno le sostenne.

La riunione riuscì numerosissima; Mancini, Pierantoni e Lazzaroli per il ministero sostennero di mantenere il voto della Camera. Varesi, Billia e Ravale proposero di accettare l'abolizione del secondo pagamento, affermando però le prerogative della Camera.

Affidossi a Cairoli il mandato di nominare una commissione con incarico di riferire per domani la condotta da tenersi dal partito.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 26. — Lo Czar visiterà l'Imperatore a Ems. La Commissione sulle tariffe approvò la proposta che le somme eccedenti di certe imposte doganali e di quella sul tabacco verranno divise fra gli Stati federali.

LONDRA 26. — L'Agenzia Reuter ha da Costantinopoli 26 che il Sultano firmò l'irudic che destituisce il Kevivè e nomina Tewlik a suo successore. Lo Standard ha da Sofia che ebbero luogo conflitti fra le truppe turche e gli insorti di Macedonia.

WASHINGTON 25. — Burnside presentò al Senato una mozione dichiarante che il taglio dell'Istmo di Panama sotto il patronato delle potenze europee è un tentativo ostile agli Stati Uniti.

CHISLEHURST 25. — Lo stato dell'imperatrice non è mutato.

CAIRO 26. — Il Kevivè ha abdicato. Tewlik sarà oggi proclamato Kevivè.

MADRID, 26. — Fu ordinata una quarantena di tre giorni per la prevenzione dal Portogallo, essendo comparsa la febbre gialla presso Lisbona.

PARIGI, 26. — Alla messa celebrata in Sant'Agostino pel Principe Napoleone assistè una folla enorme.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

## STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni, Fanghi, ed Acque Termali Docce Calde e Frede.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE (1943)

## AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario e che verrà accordato uno sconto a rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni, dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo dell'Abate. (1953)

## Cappelli da Estate

in vari colori chiari, specialità di vero cenere perla di gran moda, sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso nella

Fabbrica Cappelli di Giuseppe Indri Borgo Codalunga, n. 4759, Padova (1963)

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè al Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callogari Orazio.

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi dalla scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufe ai Ercimitani, N. 3773.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratia

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcelllo. (1625)

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

## ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)



ELISIR - DIECI - ERBE

# DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2 50

» da 1/2 litro . . . . . » 1 25

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

## SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

ANNO XII - ESERCIZIO 1879-80

### PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 10 marzo ultimo scorso, questo Comizio, unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto luglio prossimo.

1. Il capital sociale si costituisce con azioni da lire 100 pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 agosto, lire 40 entro il 1 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 4 dentro il 1° Novembre, nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di cos'ò, coll'aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

4. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e Corpi morali consociati perchè nominino i revisori a termini dello Statuto fondamentale.

5. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 10 Marzo u. s.

6. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi e Corpi morali che si sono associati all'impresa.

7. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di Commercio di Brescia, negli uffici dei principali municipii della Provincia, e fuori da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonchè presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 giugno 1879. (1967)

#### LA COMMISSIONE

G. Rosa - G. G. Bachler - S. Provaglio - P. Gorno  
I. Cattani - G. A. Folcieri.

## NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni, ottenute mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry di Londra* giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 14 fr. 50 c.; 4 kil. 28 fr. 50 c.; 8 kil. 56 fr. 50 c.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dot e in Tavoletti per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

## PREMIATA FABBRICA

SPECIALITÀ

# BISCOTTINI - PADOVANI

DI A. PRIULI

VENDETTA ESCLUSIVA

324 Negozio Via Rodella 324

Vicino alla Piazza delle Erbe 1966

## RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

Fondi minerali - L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e vescica, calcoli e renella, i disordini uterini in genere, ecc. sono guariti coll'uso di queste acque *Salino-Acidulo-Ferruginose*, di fama secolare, e la di cui sperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei suoi detrattori.

Vendita in Padova da Pianeri Mauro e C., ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario - Bagni ferruginosi, comuni, a vapore - Completa cura idroterapica - Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor Antonio Visentini, presenta assieme a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati. (54)

## ASMA

OPPRESSIONI - TOSSI CATARROSE

Guariti colla

CARTA ed i CIGARI di GICQUEL,

farmacista di prima classe della Scuola di Parigi Scatola grande L. 3 25. scatola piccola L. 2 25, tanto la carta che i cigari. Vendonsi nelle primarie farmacie e a Milano in A. MANZONI & C. Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo - Roma, stessa casa via di Pietra 91.

Vendita in Padova nelle farmacie Pianeri-Mauro, Luigi Cornelio, Zanetti Giovanni, Trevisan Pietro, Dalla Baratta Lorenzo, Sertorio Emilio, e in tutte le primarie farmacie d'Italia. (45)

## ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur, 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. - In Milano da A. MANZONI e C. in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. (42)

## VALS N. 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivaraises).

Le Acque di Vals N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello stomaco, del fegato, delle reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la gotta e reumatismi, i colori pallidi, ecc.

Quest'acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevansi e si con-servano indefinitamente. - Guardarsi dalle contraffazioni. - Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. - Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. - Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio, Pianeri Mauro. (53)

## PRODIGIOSA SCOPERTA!!!

per vincere con soli Tre Numeri, somme enormi al giuoco del Lotto.

Questo opuscolo insegna nel modo più chiaro, breve e preciso un metodo facilissimo per trovare da sé tre numeri, coi quali si vinceranno costantemente somme rilevanti. È talmente evidente la verità e bontà dell'operetta che ci dispensa dal grandemente encomiarla come merita!

L'opuscolo si raccomanderà da sé stesso!

PREZZO DELL'OPERA L. 3 50

Dirigersi con vaglia postali o biglietti di banca raccomandati alla Direzione del Gabinetto Librario, Via Fiori Chiari, N. 3 piano 1. Milano. (1970)

## ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Gio. Batt. Pozzi di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far

« scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosis-

« simi riescono alla salute. »

1811